

IL CASO

Israele blocca sei Ong “Finanziano il terrore” Proteste dai palestinesi

di Sharon Nizza

TEL AVIV – Ha sollevato uno sciamone di condanne la decisione del ministro della Difesa israeliano di inserire sei organizzazioni non governative (Ong) palestinesi nella lista nera delle entità terroristiche per presunti legami con il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (Fplp), partito di stampo marxista riconosciuto come formazione terroristica anche da Usa e Ue.

Addameer, Al Haq, Bisan Center, la sezione palestinese del Comitato Internazionale per la Difesa dei Bambini (DCI-P), l'Unione dei comitati per i lavori agricoli (UAWC) e l'Unione dei comitati palestinesi per le donne (UPWC) – sono le sei Ong prese di mira dal decreto emesso venerdì, secondo cui sarebbero una «fonte centrale» di finanziamento del Fplp. Sfiolata la crisi diplomatica con gli Usa: il dipartimento di Stato ha dichiarato di «non essere stato informato in anticipo» dagli israeliani. Un rappresentante del ministero israeliano a breve sarà al Pentagono per discutere le prove «solide come cemento armato», secondo indiscrezioni emerse dal gabinetto di governo ieri, in cui i ministri del partito di sinistra Meretz

hanno preteso chiarimenti per una decisione che hanno definito «un terremoto». Per Amnesty, Human Rights Watch, le associazioni della sinistra israeliana è una «mossa punitiva» contro le voci critiche, perché si tratta di Ong attive nel movimento per il boicottaggio dello Stato ebraico e nella documentazione delle violazioni israeliane alla base dell'inchiesta della Corte penale internazionale dell'Aja aperta contro Israele. «Una decisione arbitraria e illegale per zittirci e farci demordere», dice a *Repubblica* Shawan Jabareen, direttore di Al Haq. Secondo la Corte Suprema israeliana, Jabareen è un esponente del Fplp, accuse che lui definisce «menzogne». L'israeliana B'tselem conferma che continuerà a collaborare con i palestinesi, definendo la decisione «una intimidazione».

Secondo Ngo-Monitor, che traccia l'assegnazione di fondi all'ampio spettro di associazioni attive nel conflitto israelo-palestinese, le prove della connessione tra le Ong e il Fplp sono anche al vaglio di Paesi europei, tra cui Belgio e Olanda – che nel frattempo ha bloccato i fondi a UAWC – e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf) ha aperto un'indagine per controllare se fondi della Commissione Ue siano stati deviati per sostegno

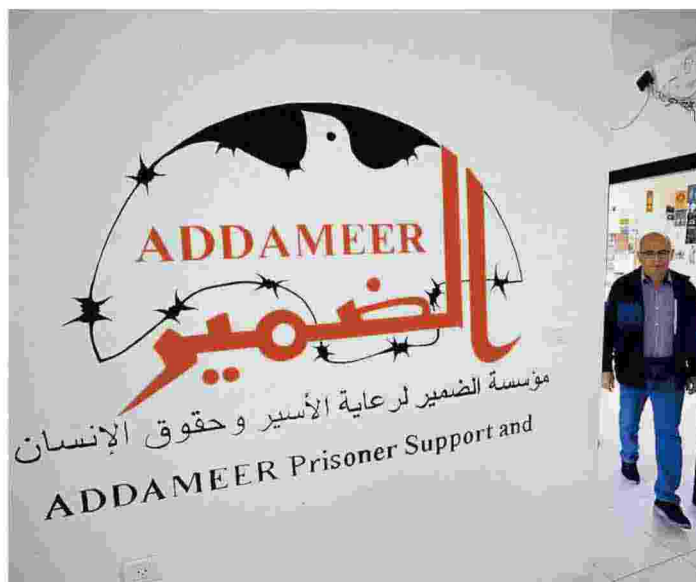
ad attività terroristiche. Per gli israeliani, le Ong in questione sono coinvolte in operazioni di raccolta e riciclaggio di denaro a favore dell'Fplp, reclutamento di attivisti e pagamento di stipendi a terroristi. Samer Arbid e Razak Praj di UAWC e Ataraf Rimawi di Bisan sono stati arrestati e condannati come membri della cellula terroristica dell'Fplp responsabile dell'uccisione della 17enne Rina Shnerb nell'agosto 2019. Nel 2018, l'Arab Bank aveva fermato i trasferimenti bancari a favore di DCI-P per via dei legami con l'Fplp. Tuttavia, il ministero non ha reso pubbliche le prove «classificate». Meretz chiede di esporle alla Commissione difesa. La designazione arriva mentre i contatti tra il nuovo esecutivo israeliano e l'Anp sono frequenti e alla luce del sole, dopo anni di stallo. Ad agosto, lo stesso Gantz aveva incontrato a Ramallah il presidente Abu Mazen. L'Anp condanna il «tentativo di mettere a tacere le violazioni israeliane contro il popolo palestinese». Il premier palestinese Mohammad Shattayeh, oggi a Bruxelles, solleverà la questione. Ma dal viceministro della Difesa israeliano Alon Schuster arrivano messaggi distensivi: la decisione «non comprometterà i nostri rapporti con la leadership palestinese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Washington chiede chiarimenti Prove "solide come cemento armato" risponde il governo

Il ministro

Benny Gantz, ex capo di Stato maggiore, ha fondato il partito di centro Blu e Bianco: è ministro della Difesa e vice premier del governo Bennett



▲ Nella sede di una delle sei Ong palestinesi finite nella blacklist di Israele

